

Sulla spiaggia

Sulla spiaggia del mio paese, gli altoparlanti gridavano: “Qui c’è un bambino che ha perso la mamma... Qui c’è un bambino che ha perso la mamma”. Qualcuno commentava: “Ma non è il bambino che ha perso la mamma... È la mamma che ha perso il bambino”.

Di questo smarrimento è colpevole la mamma o il bambino? Le voci si rincorrevano e, in una sorta di tribunale allestito sulla spiaggia, cercavano un colpevole. Chiaramente la colpevolezza cadeva sulla mamma. È lei la responsabile del figlio.

Che mamma è quella che perde di vista il suo piccolo? Che amore può essere quello di una donna che si distrae dal suo bambino?

Spesso abbiamo l’impressione di essere soli, smarriti, orfani; è allora che dal profondo silenzio di noi stessi possiamo ascoltare queste parole: “Anche se sulla terra tuo padre o tua madre ti abbandonassero o ti perdessero, distraendosi da te...”

Io non ti abbandonerò mai. Non posso perderti di vista perché non solo mi sei vicino, ma sei dentro di me: Io sono in te e tu in me. Nessuno ti strapperà dalla mia mano”.